

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
DICEMBRE 2018 - ANNO 24 N. 255 € 7,50 (giornale + cd)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti

Anno 24 - n. 255
Dicembre 2018

Direttore responsabile
Filippo Michelangeli
(direzione@suonare.it)

SOMMARIO

dicembre 2018

PAGINE GIALLE

69 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di **SCENA**

Concerti

dicembre

PIEMONTE

Lunedì 10 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-09079267
Ivan Rabaglia, vl; Alberto Miodini, pf

torinosette

#1469

A CURA DI
CRISTINA CACCIA

CONTATTO
torinosette@lastampa.it

LA STAMPA
Venerdì 7 Dicembre 2018

40 LA STAMPA VENERDÌ 7 DICEMBRE 2018

to7agenda

AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 10

Classica Polincontri

Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) Ivan Rabaglia violino e Alberto Miodini pianoforte in quattro Sonate di Mozart. Info: 011/0907926.

CULTURA

DOMENICA, 9 DICEMBRE 2018

usica

«Traviata» in scena al Regio

Venerdì 7: alle 20 presso l'Auditorium 'Toscanini', per gli abbonati al turno turno blu, replica del consueto concerto del giovedì per l'Osn Rai: Ottavio Dantone (anche in veste di maestro al clavicembalo) dirige di Haydn la «Sinfonia» detta 'Le Matin', la mozartiana «Sinfonia K 504 'Praga'» e infine di Schumann la «Terza» detta 'Renana'. Alle 21 in Conservatorio, per l'Unione musicale (serie dispari) il Quartetto Casals propone di Beethoven il «Quartetto op. 95» detto 'Serioso', il «Quartetto op. 130» e la «Grande Fuga op. 133».

Lunedì 10: alle 18.30 presso l'Aula Magna del Politecnico, ultimo appuntamento del 2018 per Polincontri Classica: il violinista Ivan Rabaglia e il pianista Alberto Miodini propongono un programma per intero mozartiano: ben quattro «Sonate», ovvero le «K 301», «K 454», «K 304» e «K 526». Alle 20 al Vittoria per Um le rare «Cantigas de Sancta Maria» su testi di Alfonso X el Sabio con gli specialisti dell'ensemble Micrologus.

Martedì 11: alle 17, presso la Villa La Tesoriera (Salone d'onore) pomeriggio cameristico per Concertante Progetto Arte&Musica: protagonisti il violino di Davide Alogna e il pianoforte di Fiorenzo Pascalucci. In programma di Mozart la superba «Sonata K 379», poi del novecentesco Mario Castlenuovo-Tedesco (nel 50° della morte) il «Concerto per violino e pianoforte op. 102» e per finire la dolce e luminosa «Sonata» del belga César Franck.

Alle 20.30 al Lingotto, per gli amanti del Barocco (e non solo) concerto dell'ensemble Forma Antiqua diretto da Aarón Zapico: in programma pagine di Haendel e di Vivaldi (le notissime «Quattro Stagioni»), ma anche la deliziosa «Simple Symphony» del britannico Benjamin Britten.

Mercoledì 12: alle 21 in Conservatorio per Um recital pianistico di Andrea Lucchesini: interpreta pagine di Schubert («Sonata op. 42») e Schumann («Kreisleriana»).

Giovedì 13: alle 21 in Conservatorio, per la De Sono, musiche di Debussy e Poulenc con il soprano Alena Dantcheva e il pianista Francesco Bergamasco.

Venerdì 14: alle 20 va in scena al Regio l'amatissima «Traviata» verdiana (secondo pannello della cosiddetta trilogia popolare, dopo il «Trovatore» che inaugurerà la stagione: in febbraio poi sarà la volta di «Rigoletto»). L'allestimento proviene dallo Sferisterio di Macerata, Maria Grazia Schiavo nei panni di Violetta Valéry e Dmytro Popov in quelli di Germont. Dirige Donato Renzetti, regia di Henning Brockhaus. Ben otto le repliche, destinate a protrarsi sino al 23 dicembre.

Sabato 15: alle 17, presso il Salone Turchese della Famija Turinesisa (in via Po 43) per Concertante esecuzione in forma di concerto dell'intermezzo settecentesco «la serva Padrona» di Pergolesi: Michela Nardò soprano, Mattia Pauluzzo basso, Raoul Cristofoli mimo.

Attilio PIOVANO

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

XIV

la Repubblica

Lunedì
10 dicembre
2018



Gli appuntamenti

Classica di lunedì: L'Altro Suono e Polincontri

a cura di
Gabriella Crema

Gli squali di Mazzariol

Le musiche di Pietro Brunello accompagnano la presentazione de "Gli squali" di Giacomo Mazzariol (Einaudi), alle 18.30 da Binaria in via Sestriere 34.

Manuppelli uno e due

Doppia presentazione editoriale alla Trebisonda di via Sant'Anselmo 22 con Nicola Manuppelli: alle 18.30 parla del suo "Roma" (Miraggi) con Claudio Marinaccio; alle 19.15 presenta "Adulterio e altre scelte" (Mattioli 1885) di Andre Dubus di cui è traduttore, con Mario Capello.

Le religioni di Filoramo

Per "Torino Spiritualità", Giovanni Filoramo presenta il suo "Il grande racconto delle religioni" (Il



Mulino), con Gian Mario Gillio, Elena Loewenthal e Natale Spineto, alle 17.30 al Circolo dei lettori di via Bogino 9.

L'ultimo Polincontro

Ultimo appuntamento del 2018 per "Polincontri Classica": alle 18.30 nell'aula magna del Politecnico in corso Duca 24, il violinista Ivan Rabaglia (nella foto a sinistra) è accompagnato



al pianoforte da Alberto Miodini in un programma mozartiano.

Micrologus al Vittoria

Per "L'altro Suono" dell'Unione Musicale, alle 20 il Teatro Vittoria di via Gramsci 4 ospita l'ensemble Micrologus (Patrizia Bovi, Goffredo Degli Esposti, Gabriele Russo e Simone Sorini, nella foto a destra) con un programma dedicato alle "Cantigas de Santa

Maria". Info unionemusicale.it
La piccola volpe astuta
Per "Boh! Baretto Opera House", alle 14.30 nella sala di via Baretto 4 si proietta "La piccola volpe astuta" di Leos Janacek, con Elena Tsallagova e Jukka Rasilainen, regia di André Engel, direzione di Dennis Russell Davies.

Torino 1968-1978

Dal romanzo di Alessandro Perissinotto, alle 21 alla Lavanderia a Vapore di Collegno lo spettacolo di Ivana Ferri "Torino 1968-1978. Quello che l'acqua nasconde", con Lorenzo Bartoli, Valentina Virando, Bruno Maria Ferraro, Lorenzo Paladini, Andrea Fazzari e la voce di Michele Di Mauro.

ARCHI IN CONCERTO

a cura di Annalisa Lo Piccolo

PIEMONTE

TORINO

Politecnico di Torino

(www.polincontri.polito.it/classica)

05/11 ore 18.30, Politecnico di Torino:

Duo Gazzana; musiche di Mozart,

Dallapiccola, Pärt, Poulenc.

26/11 ore 18.30, Politecnico di Torino:

Quartetto Gerhard; musiche di Webern,

Mozart, Beethoven.

10/12 ore 18.30, Politecnico di Torino:

vi I. Rabaglia, pf A. Miodini; musiche di Mozart.



Città di Torino

Torino
giovani

Concerti di Polincontri Classica

musica da camera, recital solistici, e seminari

da Lunedì 8 Ottobre 2018 a Lunedì 29 Aprile 2019

Riparte **Polincontri Classica** e quest'anno festeggia la sua **ventisettesima edizione** con una nuova assai ricca stagione, come di norma suddivisa in due blocchi: ottobre - dicembre 2018 e gennaio - aprile 2019.

Molta la musica da camera, numerosi i recital solistici, qualche curiosità e anche alcune sorprese, entro una programmazione dinamica e variegata: **20 gli eventi il lunedì alle 18,30**; *location* la cornice di lusso dell'Aula Magna 'G. Agnelli' del **Politecnico di Torino** - accessibile ai portatori di *handicap* - sala dall'impareggiabile acustica, dotata di uno in assoluto tra i migliori pianoforti della città, uno *Steinway* grancoda da decenni apprezzato dalle centinaia di interpreti che si sono avvicendati alla sua tastiera.

- **L'inaugurazione l'8 ottobre** con il pianista **Ludmil Angelov**; occasione privilegiata per accostarsi a pagine chopiniane: una ampia carrellata di *Mazurke* e precisamente l'*op. 7, 24, 33, 41, 56 e 59* accostate a due *Polacche* di intramontabile fama: l'*op. 44* e l'*op. 53 'Eroica'*.
- E il pianoforte ancora una volta sarà protagonista assoluto di alcuni concerti: è il caso del recital successivo, il **15 ottobre** con **Anna Kravtchenko** ancora per Chopin con la *Sonata op. 35* incastonata tra 10 *Notturmi*.
- Ancora la settimana successiva felice ritorno di **Saskia Giorgini** in un articolato programma che spazia da Haydn, Schubert e Liszt fino al rumeno Enescu.

- Quindi sarà la volta di **Filippo Gamba**, vero specialista di Beethoven (interprete di lusso che conduce integrali delle Sonate pianistiche del compositore di Bonn da svariate stagioni in più teatri italiani contemporaneamente) e si tratta del concerto del **12 novembre** in cui si ascolteranno le due *Sonate* dell'op. 27, la *Sonata op. 13 'Patetica'* e l'op. 57 '*Appassionata*'.
- La settimana successiva alla tastiera siederà la giovane **Irene Veneziano** con un programma che spazia ancora da Chopin (*Prima Ballata*, *Berceuse op. 57* e due *Scherzi*, il n. 1 e il n. 2) a Musorgskij con i mirifici Quadri da una esposizione.
- In primavera nel concerto del **4 marzo** ecco **Enrico Stellini** che accosterà le *4 Ballate* chopiniane ai *12 Preludi* del *Primo Libro* di Debussy.
- Ancora il pianoforte, ma questa volta in duo con il violino: per il recital delle sorelle **Natascia e Raffaella Gazzana** che il **5 novembre** proporranno Mozart da accostare a Dallapiccola, Pärt e Poulenc: un percorso che non mancherà di creare emozioni con i suoi fili rossi sottesi che spaziano tra epoche cronologiche e aree geografiche.
- E ancora **Alberto Miodini** con il violino di **Ivan Rabaglia**: il **10 dicembre** interpreteranno un programma interamente dedicato alle Sonate mozartiane (*K 301*, *K 454*, *K 304* e infine *K 526*).
- Il violoncellista **Enrico Bronzi** calcherà il palco del Politecnico ancora una volta con l'amico **Gianluca Cascioli**, pianista che non ha bisogno di presentazioni, per la seconda parte dell'integrale delle *Sonate per violoncello e pianoforte* di Beethoven alternate alla *Sonata op. 25 n. 3* del novecentesco Hindemith e a *3 Elegie* di recente composte da parte di Cascioli stesso.
- Mozart e il violino ancora per l'**11 marzo** con una coppia vincente e si tratta di **Alessandro Milani** (Spalla dell'OSN Rai) e del pianista **Roberto Issoglio**: si ascolteranno le Sonate *K 296*, *K 378*, *K 303* e *K 305*: un'occasione per raffronti complementari con gli altri appuntamenti con il musicista salisburghese.
- E poi ancora **Carlo Guaitoli (18 marzo)** che porterà presso l'Aula Magna del Politecnico un programma tutto sul fronte novecentesco con Debussy, Ravel, Ginastera, Piazzola e poi libero sfogo all'improvvisazione - genere prediletto dall'artista veneto - con una *Suite* improvvisata su *Porgy and Bess* di Gershwin.

Ancora Mozart, ancora il pianoforte questa volta declinato sul versante dei Concerti pianistici: 3 Concerti rispettivamente eseguiti da 3 artisti della tastiera e affiancati dal Quintetto d'archi di Torino (Sergio Lamberto maestro concertatore): si tratta del programma del pomeriggio di lunedì **29 ottobre** con **Massimiliano Génot** che interpreterà il Concerto *K 414*, poi siederà alla tastiera **Claudio Voghera** per il più piccolo ed intimista *K 449* ed infine, conclusione di serata con **Giacomo Fuga** e il Concerto *K 415*. Una vera delizia da non perdere!

Largo ai giovani e allora ecco lo spagnolo **Quartetto Gerhard** che accosterà il mozartiano Quartetto K 421 a quello di Beethoven dell'op. 18 n. 3, con il Lagsamer Satz del Novecentesco Webern (il **26 novembre**) e ancora il **Quartetto Hermès**, formazione parigina, che appaierà il maturo Quartetto op. 135 di Beethoven alle 6 Bagatelle di Webern e al Quartetto Rosamunde D 804, vero testamento spirituale di Schubert (il **25 marzo**). Finale alla grande con il **Quartetto Auryn**, uno tra i massimi quartetti europei del momento, ancora per Beethoven con 3 Composizioni per formazione d'archi: l'op. 18 n. 2, l'op. 133 'Grande Fuga' e infine l'op. 59 n. 3 che suggellerà l'intera stagione 2018/2019 il **29 aprile**. I concerti con le formazioni quartettistiche vedono la collaborazione di Polincontri - come già gli scorsi anni - con l'Associazione Il Timbro di Ivrea e con l'Istituto Musicale Città di Rivoli. Mentre il concerto inaugurale è in collaborazione con Onda Sonora di Alessandria.

Polincontri non è solo classica e allora non manca nemmeno un appuntamento con il **Molesto Five** che ci condurrà per mano nell'epoca d'oro del jazz (il 3 dicembre) e uno l'**8 aprile** con l'**Ensemble Collegio Einaudi** (formazione legata al Politecnico e agli studenti residenti nella struttura omonima) e il pianista compositore **Dario Di Gregorio** più volte ospite delle maratone studentesche che coniuga il percorso di studio ingegneristico a quello musicale con eguale professionalità. Anche questo è Polincontri, anche questo è il Politecnico di Torino: unire i giovani e unire le fonti del sapere.

Tutti i dettagli per le condizioni di accesso, la conferma degli abbonamenti e le nuove sottoscrizioni sul sito www.polincontri.polito.it/classica dove sono reperibili i programmi in dettaglio e le bio degli artisti.

Data aggiornamento:

12 Ottobre 2018

CINEMA - LA VITTORIA AL TORINO FILM FESTIVAL DI «WILDLIFE», ESORDIO REGISTICO DELL'ATTORE PAUL DANO. MOLTI I LUNGOMETRAGGI SU GENITORI E FIGLI

Tff, indagine sulla famiglia

Per il prossimo anno abbiamo un debutto e una diresione. Quindi potreste stare tranquilli, il festival si farà senza problemi». Le parole del presidente del Museo nazionale del cinema, Sergio Toffetti, pronunciate lo scorso 1° dicembre durante la conferenza stampa di chiusura del Torino Film Festival, sembrano rassicurare sul futuro della rassegna subalpina (che nel 2019 si terrà dal 22 al 30 novembre). La stessa diresione del Tff, Emanuela Marini, è apparsa soddisfatta: «Il festival è andato molto bene, abbiamo riempito le sale, il pubblico delle diverse sezioni mi sembra abbia apprezzato le scelte che sono state fatte».



Jake Gyllenhaal e Carey Mulligan. Sotto, Jakob Cedergren, regista autore del Tff 2018 per «The Guilty»

Parabola morale, sorretta da una sceneggiatura di ferro', «The Guilty» è stata la vera sorpresa della rassegna subalpina

dotando moglie e figlio quadoricene, è interamente contenuta nello sguardo del ragazzo. Uno sguardo doloroso, ma allo stesso tempo vigile e partecipe, che carica di soggettività uno «Wildlife», racconto di formazione profondo, film sulla perdita dei legami che si aggrappa, però, nel processo di stanziazione (forzato) del suo giovane protagonista, alla necessità di continuare, nonostante tutto, a fare famiglia». L'osservazione della quotidianità familiare attraverso il filtro adolescenziale è stato il vero fil rouge di Torino 36. Da «All these small moments» della statunitense Melissa Miller-Costanzo (protagonista un liceale con un braccio ingessato), a «La disparition des hucloles» del canadese Sébastien Pilote (in cui un'adolescente sembra estranea allo stesso piccolo mondo di provincia



volontà di recupero evidenziata da «New families» del belga Guillaume Senne, a cui, sotto la Mole, è stato attribuito il Premio del pubblico. Un film, quello del regista di «Keeper» (Premio della giuria al Tff 2015), che a detta dello stesso Senne «suggerisce una lettura del mondo del lavoro dal punto di vista delle sue ripercussioni sulle famiglie». La necessità di una presa di coscienza è l'altro tema emerso dal concorso del 36° Tff: «Atlas» del tedesco David Nieschlag (Premio Fondazione Sandro Perini) riflette in forma di thriller dell'anima su una maturità tardiva, sul riscatto morale di un solitario sessantenne impegnato nei trasocchi in case con

inquinati da sfrattare legati al riciclaggio di denaro. Altra parabola ricamata: sensibile, sostenuta da un plot di ferro e da una prestazione amorale raggugliabile, «The Guilty», ricompensato dal Premio Italia miglior sceneggiatura e dal Premio per il miglior interpretato, Jakob Cedergren (insieme con il protagonista di «Atlas», Rainer Roca), oltre che dal Premio del pubblico, è stato la vera sorpresa della rassegna subalpina. Opera d'esordio dello svedese Gustav Möller, il film è collocato in un unico ambiente, la stazione di polizia di Copenhagen dedicata alle chiamate d'emergenza. L'evoluzione delle vicende viene incollata allo spettatore continuando lo spostamento dell'azione unicamente nel flusso delle telefonate (a cominciare da quella di una donna, sequestrata e in preda al panico), senza dunque mostrare nulla, ma delegando l'impatto emotivo di ciò che sta accadendo solo alle parole, agli sguardi e ai silenzi di un ufficiale di polizia perennemente attaccato alle cuffie nel suo turno serale. Felicamente sbilanciato sul piano visivo, «Bad Post» dell'inglese Gabor Resze (Menzione speciale della giuria) è invece una minuziosa ebbrezza e surreale, un sulto nell'indagine di un trentenne che ritorna a Budapest con il cuore spezzato dopo essere stato lasciato a Parigi dalla fidanzata. Meno imposto, anche se non disprezzabile, «Temporada» di Andrés Novoa Oliviera (Premio per la miglior attrice a Grace Passô) è una ricognizione pacata ma sottilmente inquisitrice della quotidianità di una donna che, in un piccolo centro dell'entroterra brasiliano, ha trovato lavoro nella sanità pubblica. Un film che per il suo autore «parla di una donna di colore, del suo posto nel mondo, della sua forza e il ricatto complesso di una figura minore nel Brasile di oggi, con i suoi pregiudizi e la sua discriminazione della povertà».

Paolo PERRONE

nostrici cinema

Un «Verdetto» appassionante

Torino, Agostini (via Sarpi 111/A, tel. 011.3161429): «A Star Is Born» di Bradley Cooper, sabato 8 e da lunedì 10 a mercoledì 12 dicembre alle 21, domenica alle 18 e 21; «Gli Incredibili 2» di Brad Pitt, sabato 8 alle 16 e 18, domenica 9 alle 16.
Baretti (via Baretti 4, tel. 011.6951877) - Teatro alla Scala di Milano: «Antia» di Davide Livermore, venerdì 7 alle 18; «Euforia» di Valeria Golino, sabato 8 alle 21, domenica 9 alle 18 e 21; «Hébé Tigre» di Christian Viet, sabato 8 alle 18 (in v. o. con son. it.); «2 biglietti della kosteria» di Paul Negoescu, martedì 11 alle 21.
Eadra (via Bugno 30, tel. 324.886183) - «Un affare di famiglia» di Hirokazu Kore-eda, venerdì 7 alle 21,15, sabato 8 alle 19, domenica 9 alle 20,40; «BlackKkKlansman» di Spike Lee, sabato 8 e lunedì 10 alle 21,15, domenica 9 alle 16 e 18,20.
Monterosa (via Brandizzo 65, tel. 011.2304153) - «Wonder» di Stephen Chbosky, venerdì 7 alle 21; «Gli Incredibili 2» sabato 8 e domenica 9 alle 15,30, 18,30 e 21, lunedì 10 alle 21; «L'uomo che rubò Banks» di Marco Proserpio, martedì 11 e mercoledì 12 alle 17,30 e 21.
Direnti, Carragnolo, Elion (piazza Verdi 4, tel. 346.219658) - «BlackKkKlansman» venerdì 7 alle 21; il cartoon «Le Grisch» di Gandeland, Cheney, O'Callaghan, Perri e Meier, sabato 8 alle 17 e 21, domenica 9 alle 16; «The Children Act» di Richard Eyre, domenica 9 e mercoledì 12 alle 21.
Casine Via, Don Bosco Digital (via Suse-

pinigi 1 angolo cono Francia 214 bis, tel. 011.5908908) - «Bohemian Rhapsody» di Bryan Singer, sabato 8 alle 17,45 e 21,15, domenica 9 alle 17,30 e 20,30, lunedì 10 alle 21,15; «La casa sul mare» di Robert Guédiguain, martedì 11 alle 18,30 e 21,15.
Giavano, San Lorenzo (via Operale 8, tel. 011.9379925) - «Bohemian Rhapsody» venerdì 7 e sabato 8 alle 21,15, domenica 9 alle 16 e 20,30, domenica 2 alle 16 e 20,30; «Mary Shelley» Un amore immortale» di Haifaa Al-Mansour, martedì 11 alle 21,15.
Leini, Auditorium (piazza Don Manco Ferrarini 2, tel. 011.9988998) - «Le Grisch» sabato 8 e domenica 9 alle 16.
None, Eden (via Roma 2/A, tel. 011.99005) - «Bohemian Rhapsody» sabato 8 e domenica 9 alle 18 e 21.
Rivoli, Borghonovo (via Roma 149/c, tel. 011.9964946) - «Animali fantastici - I crimini Grindelwald» di David Yates, sabato 8 alle 15 e 17,30.
Villaseizone, Jolly (via San Giovanni Bosco 2/b, tel. 011.9990534) - «Ride» di Valerio Mastandrea, da venerdì 7 a domenica 9 alle 21; «Leo da Vinci - Missione Monna Lisa» di Sergio Maffio, sabato 8 e domenica 9 alle 17.
Vinovo, Auditorium (via Roma 8, tel. 011.9961181) - «Se non rose» di e con Leonardo Pieraccioni, sabato 8 e domenica 9 alle 17 e 21; «Pétri pansan - Un eroe singolare» di Hubert Charuel, lunedì 10 alle 21.

Foto: CACCAVO

Musica

«Traviata» in scena al Regio

Venerdì 7, alle 20 presso l'Auditorium «Toscanini» per gli abbonati al turno blu, replica del consueto concerto dei giovani per l'Onufri. Questo Damone (anche in veste di maestro al clavicembalo) dirige di Haydn la «Sinfonia» n. 94 «Le Main», la mozartiana «Sinfonia K 504 Praga» e infine di Schumann la «Terza» n. 3 «Renana». Alle 21 in Conservatorio, per l'Unione musicale (serie dipart) il Quartetto Casals propone di Beethoven il «Quintetto op. 96, Op. 96».

Lunedì 10, alle 18,30 presso l'Aula Magna del Politecnico, ultimo appuntamento del 2018 per Policoncorti Classica: il violinista Ivan Rabaglia e il pianista Alberto Miodini proporranno un programma per intero mozartiano: ben quattro «Sonate», ovvero le «K 301», «K 454», «K 304» e «K 526». Alle 20 al Politecnico, il Quartetto Casals propone di Beethoven il «Quintetto op. 96, Op. 96».

Martedì 11, alle 17, presso la Villa La Tesoriera (Salone d'onore) pomeriggio cameristico per Concertante Progetto Anichini: il violinista il violino di Davide Abagnà e il pianoforte di Firenze Pascualuri. In programma di Mozart la superba «Sonata K 376», poi del novecento Mario Casademunt-Jedlicko (nel 90° della morte) il «Concerto per violino e pianoforte op. 102» e per finire la dolce e luminosa «Sonata» del belga César Franck.

Alle 20,30 al Lingotto, per gli amanti del Barocco (e non solo) concerto dell'ensemble Forma Antiqua diretto da Aurélien Zapiac, in programma pagine di Händel e di Vivaldi (le notissime «Quattro Stagioni»), ma anche la deliziosa «Simple Symphony» del brianteo Benjamin Britten.
Mercoledì 12, alle 21 in Conservatorio per l'Unione musicale di Andrea Lucchinetti interpreta pagine di Schubert («Sonata op. 47») e Schumann («Kreisleriana»).
Venerdì 13, alle 21 in Conservatorio, per De Sono, musiche di Debussy e Poulenc in il soprano Alena Dancheva e il pianista Inescento Bergamasco.
Sabato 14, alle 20 va in scena al Regio l'amatina «Traviata» verdiana (secondo paratesto della cosiddetta trilogia popolare, dopo «Trovatore» che inaugurerà la stagione, in sbrato poi sarà la volta di «Rigoletto»). Illesissimo proviene dallo Staterio di Isera, Maria Grazia Schiano nei panni di Violetta Valéry e Dmytro Popov in quelli di Germont. Dirige Donato Retzetti, regia di Henning Brockhaus. Ben otto le repliche, destinate a protrarsi sino al 23 dicembre.
Sabato 15, alle 17, presso il Salone Turchese della Famija Turinensis (in via Po 43) per Concertante esecuzione in forma di concerto dell'intermezzo sinfonico «La sera Padrona» di Pergolesi; Michela Nardo soprano, Mattia Pautzlow basso, Rauli Cifonelli mima.

Foto: PAVANO

<https://www.lastampa.it/2018/12/06/torinosette/ivan-rabaglia-e-alberto-miodini-al-politecnico-GtKMN1ANMpBhL739rAwKOJ/pagina.html>

torinosette

NUMERO 1485



OBIETTIVO SU

POPJAZZ&CLUBBING

TEATRO

MUSICA CLASSICA

CINEMA&TV

RUBRICHE

AGENDE

NEWS

VIDEO

IVAN RABAGLIA E ALBERTO MIODINI AL POLITECNICO

Corso Duca Degli Abruzzi 24, Torino

Da lunedì 10 dicembre Alle 18,30

Telefono: [011/090.79.26-7](tel:011/090.79.26-7)

Agenda: MUSICA CLASSICA

In aula magna "Giovanni Agnelli" per "Polincontri Classica" è di scena il duo formato da **Ivan Rabaglia** al violino e **Alberto Miodini** al pianoforte: Sonata in sol maggiore K 301, Sonata in si bemolle maggiore K 454, Sonata in mi minore K 304, Sonata in la maggiore K 526 di Mozart. Ingresso 7 euro, gratuito per i giovani fino a 28 anni e dipendenti del Politecnico.

[Stagione](#) [Biglietteria](#) [Stagioni passate](#) [Sostenitori](#) [Audio/Video](#) [Pubblicazioni](#) [Contatti](#)

10/12/2018 - CONCERTO

Ivan Rabaglia violino, Alberto Miodini pianoforte

[programma di sala](#)  (261,96 kB)

Suonano insieme e si dedicano alla musica da camera sin dal 1987. Formatosi presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma e vincitori nel 1990 del Concorso per Duo Ugo Conta di Mantova, con il violoncellista Enrico Bronzi fondano nello stesso anno il Trio di Parma, studiando con il Trio di Trieste e Maureen Jones alla Scuola di Musica di Fiesole e all'Accademia Chigiana di Siena. Ottengono i riconoscimenti più prestigiosi ai Concorsi Internazionali V. Gui di Firenze, Melbourne, ARD di Monaco e Lione. Nel 1994 l'Associazione Nazionale della Critica Musicale assegna al Trio di Parma il Premio Abbiati quale miglior complesso cameristico.

Con il Trio suonano per le più importanti istituzioni italiane (Accademia di Santa Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, Teatro La Fenice di Venezia) e all'estero (Filarmonica di Berlino, Konzerthaus di Vienna, Wigmore Hall di Londra, Carnegie Hall di New York). Hanno inciso l'integrale dei *Trio* di Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Dvořák, Šostakovič, nonché cd monografici dedicati a Liszt, Ravel e Pizzetti. Tengono una master di Alto Perfezionamento in Musica da Camera presso il Conservatorio di Parma.

Ivan Rabaglia si è diplomato sotto la guida di Grazia Serradimigni e si è poi perfezionato con Franco Gulli, Pavel Vernikov, Ilya Grubert, Zinaida Gilels, Isaac Stern. Ha inciso opere con chitarra di Giuliani (Amadeus), la prima incisione mondiale dei *Quartetti* di De Fossa e opere di Piazzolla. Titolare di cattedra di violino presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara, suona un violino Santo Serafino del 1740 (gentile concessione della Fondazione Pro-Canale).

Alberto Miodini si è formato sotto la guida di Roberto Cappello ed ha poi studiato con Dario De Rosa, Bruno Canino, Paul Badura-Skoda. All'attività cameristica affianca quella solistica, con un repertorio che spazia da Haydn a Nono. Tra le incisioni solistiche figurano, per Brilliant Classics, opere di Schubert e Martucci; per Movimento Classical, un album dedicato ai *Klavierstücke* di Brahms.

[Scrivi il tuo commento](#)



[Credits](#) | [Privacy](#)



POLITECNICO DI TORINO

POLITOCOMUNICA

Corporate Image Events Multimedia Press Room

Home > Events > Appuntamenti > Concerto di Ivan Rabaglia violino e Alberto Miodini pianoforte

Appuntamenti

- Organizzazione
- Promozione
- Location
- Inaugurazioni A.A. e Lauree ad honorem
- Cicli di incontri e grandi eventi

Categoria: Eventi Poli
Stato: Corrente

10 dicembre 2018 - ore 18.30

CONCERTO DI IVAN RABAGLIA VIOLINO E ALBERTO MIODINI PIANOFORTE

Aula Magna del Politecnico di Torino – Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino

Concerto di Ivan Rabaglia violino, Alberto Miodini pianoforte

Mozart Sonata in sol maggiore K 301, Sonata in si bemolle maggiore K 454
Sonata in mi minore K 304, Sonata in la maggiore K 526

Ingresso libero per i dipendenti del Politecnico, per i giovani fino a 28 anni e per i soci Polincontri (per gli altri ingresso € 7,00)

< DICEMBRE 2018 >

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Per ulteriori informazioni

▶ programma (404 KB)

Condividi su



Classica di lunedì: L'Altro Suono e Polincontri

Gli squali di Mazzariol

Le musiche di Pietro Brunello accompagnano la presentazione de "Gli squali" di Giacomo Mazzariol (Einaudi), alle 18.30 da Binaria in via Sestriere 34. Manuppelli uno e due Doppia presentazione editoriale alla Trebisonda di via Sant'Anselmo 22 con Nicola Manuppelli: alle 18.30 parla del suo "Roma" (Miraggi) con Claudio Marinaccio; alle 19.15 presenta "Adulterio e altre scelte" (Mattioli 1885) di Andre Dubus di cui è traduttore, con Mario Capello. Le religioni di Filoramo

Per "Torino Spiritualità", Giovanni Filoramo presenta il suo "Il grande racconto delle religioni" (Il Mulino), con Gian Mario Gillio, Elena Loewenthal e Natale Spineto, alle 17.30 al Circolo dei lettori di via Bogino 9.

L'ultimo Polincontro

Ultimo appuntamento del 2018 per "Polincontri Classica": alle 18.30 nell'aula magna del Politecnico in corso Duca 24, il violinista Ivan Rabaglia (nella foto a sinistra) è accompagnato al pianoforte da Alberto Miodini in un programma mozartiano.

Micrologus al Vittoria Per "L'altro Suono" dell'Unione Musicale, alle 20 il Teatro Vittoria di via Gramsci 4 ospita l'ensemble Micrologus (Patrizia Bovi, Goffredo Degli Esposti, Gabriele Russo e Simone Sorini, nella foto a destra) con un programma dedicato alle "Cantigas de Santa Maria". Info unionemusical.it La piccola volpe astuta

Per "Boh! Baretto Opera House", alle 14.30 nella sala di via Baretto 4 si proietta "La piccola volpe astuta" di Leos Janacek, con Elena Tsallagova e Jukka Rasilainen, regia di André Engel, direzione di Dennis Russell Davies. Torino 1968-1978

Dal romanzo di Alessandro Perissinotto, alle 21 alla Lavanderia a Vapore di Collegno lo spettacolo di Ivana Ferri "Torino 1968-1978. Quello che l'acqua nasconde", con Lorenzo Bartoli, Valentina Virando, Bruno Maria Ferraro, Lorenzo Paladini, Andrea Fazzari e la voce di Michele Di Mauro.

Un lunedì di musica classica: Polincontri e L'Altro Suono

lunedì, 10 dicembre 2018

a cura di GABRIELLA CREMA

10 dicembre 2018



[...]

L'ULTIMO POLINCONTRO DEL 2018

Ultimo appuntamento per la ventisettesima stagione dei concerti "Polincontri Classica": alle 18.30 nell'aula magna del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24, il violinista Ivan Rabaglia è accompagnato al pianoforte da Alberto Miodini (i due terzi del Trio di Parma) nell'esecuzione di programma interamente mozartiano con due tra le sonate più giovanili dell'epoca di Manneheim e Parigi accostate a due della maturità.

[...]



LUNEDÌ
10 DICEMBRE 2018

ore 18.30

Aula Magna

CONCERTO



Polincontri *classica*

www.policlassica.polito.it

INGRESSO GRATUITO
PER GLI STUDENTI
FREE FOR
STUDENTS

MOZART



Alberto Miodini,
PIANOFORTE

Ivan Rabaglia,
VIOLINO

Sonata in mi min K 304
Sonata in la magg K 526
Sonata in sol magg K 301
Sonata in si bemolle magg K 454



Maggior sostenitore



Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



Con il patrocinio di

CITTÀ DI TORINO



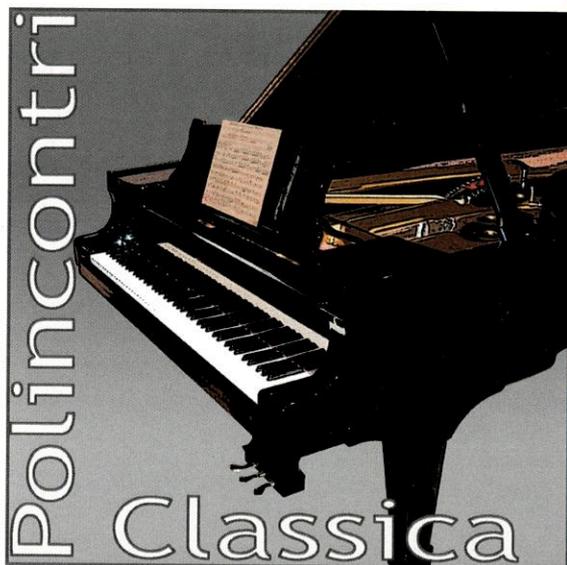
www.facebook.com/polincontri.classica



www.youtube.com/user/PolincontriClassica



[polincontri_classica](https://www.instagram.com/polincontri_classica)



2018

I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI CLASSICA 2019

Lunedì 10 dicembre 2018 - ore 18,30

Ivan Rabaglia *violino*

Alberto Miodini *pianoforte*

Mozart



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXXVII edizione

10° evento

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata in sol maggiore K 301 (K⁶ 293a) 15' circa
Allegro con spirito
Allegro

Sonata in si bemolle maggiore K 454 22' circa
Largo - Allegro
Andante
Allegretto

Sonata in mi minore K 304 (K⁶ 300c) 15' circa
Allegro
Tempo di Menuetto

Sonata in la maggiore K 526 25' circa
Molto allegro
Andante
Presto

È nota la centralità, nella formazione di Mozart, della figura del padre Leopold, compositore di modesta levatura quanto eccellente violinista: per lunghi anni al servizio della cappella arcivescovile di Salisburgo e autore d'un pregevole *Metodo* per il re degli strumenti ad arco. Quanto a Wolfgang la sua predilezione era per il pianoforte: ciò nonostante non disdegnò lo strumento paterno per il quale scrisse pregevoli lavori, sia sul versante dei concerti, sia in ambito sonatistico: è sintomatico ch'egli abbia adottato la titolazione di *Sonate per pianoforte e violino* e non già il contrario, quasi a ribadire la centralità dello strumento da tasto.

Anche in tale settore il salisburghese esordì nella più tenera infanzia con le *Sonate K 6-9* (1762-64); ci fu poi una prima serie di *Sei Sonate* (K 10-15) dedicate alla regina Sofia Carlotta, date alle stampe a Londra nel 1765, cui fece seguito un'altra raccolta di altrettante *Sonate* (K 26-31) pubblicate all'Aja l'anno successivo (1766) e dedicate alla principessa Carolina di Nissau-Weilburg: lavori che definire di apprendistato è riduttivo, benché risentano ancora, come ovvio, di 'maniere' passatiste.

Per imbattersi in una nuova serie di *Sei Sonate* (K 301-306) occorre giungere al biennio 1777-78: composte in parte durante il soggiorno a Mannheim (30 ottobre 1777-14 marzo 1778) in parte dopo l'arrivo a Parigi, furono pubblicate dall'editore parigino Sieber quali *op. 1*.

Quanto alla *Sonata K 301* (*op. 1 n. 1*) risale al febbraio del 1778: l'ordine della prima edizione del catalogo Köchel non rispecchia infatti l'esatta cronologia delle *Sonate*. Stando all'epistolario risulta che Mozart, durante il viaggio tra Salisburgo e Mannheim, abbia potuto prendere visione d'un gruppo di *Sei*

Sonate dello Schuster, maestro di cappella a Dresda: dovette apprezzarle se si premurò di inviarle all'adorata sorella Nannerl corredandole con parole lusinghiere. Ed è probabile che tali lavori, al pari delle composizioni di Johann Christian Bach, abbiano costituito un modello formante per la serie di opere in questione nelle quali Mozart prese le distanze dall'antica forma del duetto per clavicembalo con accompagnamento di violino. Lo strumento ad arco (non più *ad libitum*) e quello da tasto ora sono su un piano paritario e concertante: significativo prodomo della moderna sonata per violino e pianoforte.

Concepita in due soli movimenti, in ossequio allo stile galante, secondo tipologie francesi, la *Sonata K 301* si apre con un *Allegro con spirito* animato e vigoroso, innervato di esuberante gaiezza. Un'*allure* popolaresca contrassegna invece il secondo tempo in forma di *Rondò*, al cui interno è racchiusa una *siciliana* in modo minore ricca di *pathos*.

Datata 21 aprile 1784 la superba *Sonata K 454* fu concepita a Vienna e destinata all'accademia per sottoscrizione che Mozart avrebbe tenuto accompagnando la giovane Regina Strinasacchi: ammirata violinista mantovana (1761-1839) poi andata sposa al violoncellista J.C. Schlinck, che della *Sonata* propiziò la genesi. Mozart aveva appena terminato il pianistico *Concerto K 453* e solo cinque mesi dopo avrebbe completato il *Concerto K 456*; pose dunque mano alla *Sonata* violinistica in tutta fretta, in vista della progettata accademia. Si narra che solamente alla vigilia del concerto fosse giunto in tempo a consegnare la parte alla violinista. Se supportata da prove certe, la vicenda non farebbe che accrescere la nomea di virtuosa della Strinasacchi, dotata di indubitabile talento, gusto e sensibilità, a detta di Mozart, come risulta da una lettera al padre. Un ulteriore aneddoto, probabilmente apocrifo, riguarda la circostanza secondo la quale Mozart non avrebbe avuto il tempo materiale di stendere la parte pianistica; sicché durante l'accademia, ch'ebbe regolarmente luogo al Kärntnertor-Theater il 29 aprile, avrebbe suscitato l'allibito stupore dell'imperatore: accortosi del foglio totalmente bianco collocato sul leggio del pianoforte immaginò che Mozart stesse improvvisando la parte pianistica. L'opera vide la luce per i tipi di Torricella (Vienna 1784).

Di una vasta *Sonata* da concerto si tratta, dal magistrale equilibrio e dal singolare rilievo della parte solistica, certo in omaggio al non comune talento della destinataria. Un maestoso *Largo* di ampio respiro compare in apertura, immettendo con magniloquente *allure* nel fluente *Allegro* dalle brillanti figurazioni: irto di difficoltà, ma costellato anche di arguzie e bei cantabili. Se l'effusivo *Andante* rivela la «più completa fusione di sentimento

e splendore concertante», svelando una vasta campionatura di abbellimenti, geniali invenzioni e un certo qual *pathos*, da ultimo ecco un festoso *Allegretto*, un *mix* di *Rondò* e *forma-sonata*. Avvince fin dalle prime misure, incatenando l'ascoltatore con la bellezza del suo procedere e la gioia prorompente, suggellando con la ricomparsa dell'argentino *refrain* una delle più straordinarie creazioni mozartiane consegnate al binomio violino-pianoforte.

Stando ai più recenti studi la *Sonata K 304* venne composta assieme alla *K 306*, durante il soggiorno a Parigi (giugno-luglio 1778); non appartiene dunque, come un tempo erroneamente si credeva, al gruppo delle coeve *Cinque Sonate K 301, K 302, K 303, K 305 e K 296* completate a Mannheim, risultando posteriore sia pure di pochi mesi. L'editore parigino Sieber - come già si è detto a proposito della *K 301* - provvide alla pubblicazione stampandola quale *op. 1 n. 4* e riunendo le già citate *Sei Sonate K 301-306* accomunate pertanto non già dalla contemporaneità creativa, bensì dalla dedica a Maria Elisabeth, consorte di Karl Theodor, Elettore del Palatinato: da cui l'epiteto di *Sonate 'Palatine'*.

Stilisticamente l'opera andrà accostata alla pianistica e desolata *Sonata K 310*, venendo a coincidere con i giorni fatali della morte della madre: giorni disperati per il giovane salisburghese che definisce il luglio di quella tragica estate «il mese più infelice» della propria vita. La drammaticità della *K 304* - non a caso conosciuta nella cinerea tonalità di *mi* minore - è evidente fin dall'icastico unisono del movimento d'esordio, un *Allegro* in forma sonata dalla «tremenda concisione» (Carli Ballola - Parenti) imbevuto di grave melanconia e non privo di austeri spunti contrappuntistici nello sviluppo dalla «sinistra concitazione».

Vero e proprio capolavoro sul piano «stilistico ed emotivo», la *Sonata* si articola in due soli movimenti: all'*Allegro* fa seguito uno struggente *Menuetto* di grande fascino, nel quale pare di scorgere la virile accettazione del dolore, più ancora il desiderio di rifuggire da un facile patetismo, nascondendo l'insanabile disperazione che traspare invece dalle lettere di quei giorni, dietro il velo di una profonda riservatezza. Né manca «uno sprazzo di beatitudine in un episodio del *Menuetto*» (Einstein) ad accentuare lo *charme* di questa *Sonata*: vero capolavoro di intimismo formato *mignon*, prossimo «all'accoramento romantico, quasi schubertiano» (Paumgartner).

Condotta a termine a Vienna il 24 agosto del 1787, durante la gestazione del *Don Giovanni*, quattordici giorni dopo l'*Eine Kleine Nachtmusik*, l'ormai matura *Sonata K 526* (da ritenersi non più per pianoforte e violino, bensì vera e propria *Sonata per violino e pianoforte*) venne edita dall'Hoffmeister in quello stesso anno.

Assieme alla *K 454* e alla *K 481*, costituisce il gruppo delle ultime tre grandi *Sonate* per i due sommi strumenti. «Come per le *Sonate* pianistiche, anche in quelle per violino l'ultimo decennio della parabola mozartiana è quello dei capolavori isolati» (Carli Ballola - Parenti). Nella *K 526* Mozart consegue «una perfetta fusione di stili» (Einstein); un'opera infatti che «ricorda Bach pur essendo completamente mozartiana, contrappuntistica e *galante* al tempo stesso». Non a torto ha potuto essere considerata premonitrice della beethoveniana *Sonata à Kreutzer*.

Nell'*Allegro* iniziale si ammira un superbo ordito polifonico destinato a trovare riscontro solo nella pianistica *Sonata K 576* posteriore di due anni; quanto ai temi, s'impongono per la loro nobile bellezza. «L'autenticità del repertorio tematico» appare «ribollente di uno *Schwung* (slancio) il cui impeto passionale è pari al controllo dello stile».

All'interno della *K 526* è racchiuso «uno dei più singolari e splendidi movimenti lenti di tutta la produzione sonatistica di Mozart»: brano che Karl Geiringer non esita a definire «il movimento più importante» della *Sonata* stessa, «delicato e privo di sentimentalismi», in contrapposizione con il focoso *Allegro* d'esordio e ancor più col vivacissimo *Presto* finale. Nell'*Andante* «pervaso da un'atmosfera di estasi beata» (Greither) e segnato da una singolare ricercatezza armonica, «la lava demoniaca di cui ardono i tempi estremi s'incanala in un flusso alacre e rettilineo» (Carli Ballola - Parenti). Pagina eccelsa, dall'implacabile moto ostinato e dai fluenti arpeggi, contraddistinta da una «circolarità discorsiva», appare presaga della *Stimmung* ravvisabile entro il *Largo* del beethoveniano *Trio op. 70 n. 1* detto *Trio degli spiriti*. Rimarchevoli inoltre gli episodi lirico-effusivi in modo minore. Da ultimo un animato *Presto* in forma di *Rondò-Sonata*, quasi *perpetuum mobile* dalla 'dionisiaca esaltazione': in assoluto «una tra le più brillanti tra le pagine per violino e pianoforte composte da Mozart».

Attilio Piovano



Ivan Rabaglia e Alberto Miodini

Suonano insieme e si dedicano alla musica da camera sin dal 1987. Formatosi presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma e vincitori nel 1990 del Concorso per Duo Ugo Conta di Mantova, con il violoncellista Enrico Bronzi fondano nello stesso anno il Trio di Parma, studiando con il Trio di Trieste e Maureen

Jones alla Scuola di Musica di Fiesole e all'Accademia Chigiana di Siena. Ottengono i riconoscimenti più prestigiosi ai Concorsi Internazionali V. Gui di Firenze, Melbourne, ARD di Monaco e Lione. Nel 1994 l'Associazione Nazionale della Critica Musicale assegna al Trio di Parma il Premio Abbiati quale miglior complesso cameristico.

Con il Trio suonano per le più importanti istituzioni italiane (Accademia di Santa Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, Teatro La Fenice di Venezia) e all'estero (Filarmonica di Berlino, Konzerthaus di Vienna, Wigmore Hall di Londra, Carnegie Hall di New York). Hanno inciso l'integrale dei *Trio* di Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Dvořák, Šostakovič, nonché cd monografici dedicati a Liszt, Ravel e Pizzetti. Tengono una master di Alto Perfezionamento in Musica da Camera presso il Conservatorio di Parma.

Ivan Rabaglia si è diplomato sotto la guida di Grazia Serradimigni e si è poi perfezionato con Franco Gulli, Pavel Vernikov, Ilya Grubert, Zinaida Gilels, Isaac Stern. Ha inciso opere con chitarra di Giuliani (Amadeus), la prima incisione mondiale dei *Quartetti* di De Fossa e opere di Piazzolla. Titolare di cattedra di violino presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara, suona un violino Santo Serafino del 1740 (gentile concessione della Fondazione Pro-Canale).

Alberto Miodini si è formato sotto la guida di Roberto Cappello ed ha poi studiato con Dario De Rosa, Bruno Canino, Paul Badura-Skoda. All'attività cameristica affianca quella solistica, con un repertorio che spazia da Haydn a Nono. Tra le incisioni solistiche figurano, per Brilliant Classics, opere di Schubert e Martucci; per Movimento Classical, un album dedicato ai *Klavierstücke* di Brahms.

Prossimo appuntamento: 14 gennaio 2019

Coro PoliEtnico - Giorgio Guiot, Dario Ribechi direttori

Canti da tutto il mondo

Maggior sostenitore



Con il contributo di



POLITECNICO DI TORINO



REGIONE PIEMONTE

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>





LUNEDÌ
10 DICEMBRE 2018
ore 18.30

Aula Magna
CONCERTO

Polincontri classica
www.polincontri.classica.polito.it

INGRESSO GRATUITO
PER GLI STUDENTI
FREE FOR
STUDENTS

MOZART

Alberto Miodini,
PIANOFORTE

Ivan Rabaglia,
VIOLINO

Sonata in mi min K 304
Sonata in la magg K 526
Sonata in sol magg K 301
Sonata in si bemolle magg K 454



Maggior sostituto: **Polincontri**
Compagnia di San Paolo

Con il contributo di: **REGIONE PIEMONTE**

Con il patrocinio di: **UNIVERSITÀ DI TORINO**

www.facebook.com/polincontri.classica
www.youtube.com/user/PolincontriClassica
polincontri.classica

MOZART – IVAN RABAGLIA violino – ALBERTO MIODINI pianoforte

IVAN RABAGLIA violino
ALBERTO MIODINI pianoforte

* * *

Mozart

Sonate per pianoforte e violino

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

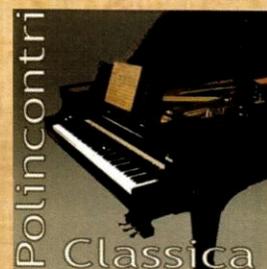
- | | | |
|-------------|--|-------|
| CD 1 | Sonata in sol maggiore K 301 (K^o 293a) | |
| | [1] Allegro con spirito | 11:33 |
| | [2] Allegro | 5:58 |
| | Sonata in si bemolle maggiore K 454 | |
| | [3] Largo - Allegro | 7:20 |
| | [4] Andante | 7:11 |
| | [5] Allegretto | 7:38 |
| CD 2 | Sonata in mi minore K 304 (K^o 300c) | |
| | [6] Allegro | 9:27 |
| | [7] Tempo di Menuetto | 5:30 |
| | Sonata in la maggiore K 526 | |
| | [8] Molto allegro | 9:46 |
| | [9] Andante | 6:57 |
| | [10] Presto | 7:29 |

Maurice Ravel (1875 - 1937)

- | | |
|------------|------|
| [11] Blues | 6:05 |
|------------|------|

* * *

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording

Registrazione effettuata
nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli"
del Politecnico di Torino
il 10 dicembre 2018

Copia archivio
POLINCONTRI CLASSICA ed.

Total timing: 84:54

DDD

MOZART - Sonate per pianoforte e violino - Politecnico di Torino - 10 dic 2018



Concerto 10 dicembre 2018

 <p>LUNEDÌ 10 DICEMBRE 2018 ore 18.30 Aula Magna</p> <p>Polincontri classica MOZART</p> <p>Ivan Rabaglia, VIOLINO Alberto Miodini, PIANOFORTE</p> <p>Sonata in sol maggiore K. 301 Sonata in si bemolle maggiore K. 454 Sonata in mi minore K. 304 Sonata in la maggiore K. 526</p> <p>FREE FOR STUDENTS</p>	<p>Ehi! Ci vediamo tra poco con un bel poker di Mozart, ultimo appuntamento della prima parte della stagione! 🎄🎵 #policlassica</p>
	<p>Un Mozart dalla delicatezza inedita quello che ci hanno regalato i grandi Rabaglia e Miodini. Un viaggio incredibile concluso con un salto di quasi due secoli, con il Blues di Ravel, che corona un concerto straordinario. #mozart #ravel #policlassica #polito #polincontriclassica #violin #piano #turin #torino</p>